

MERCOLEDÌ 23 GIUGNO

XII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Sei tu, Signore,
a reggere il mondo
con la potenza del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni
a dirigere il corso.*

*Dio, tu sai
il mistero del tempo,
di questa vita per tutti oscura:
questo tremendo
enigma del male,
d'amore e morte,
di festa e dolore!
In pieno giorno
è buio nel cuore,*

*né scienza o potenza d'uomo
vale a dare un senso
a questa esistenza:
solo tu sveli
la sorte di ognuno.*

Salmo CF. SAL 16 (17)

Io t'invoco
poiché tu mi rispondi, o Dio;
tendi a me l'orecchio,
ascolta le mie parole,
mostrami i prodigi
della tua misericordia,
tu che salvi dai nemici
chi si affida alla tua destra.
Custodiscimi
come pupilla degli occhi,

all'ombra delle tue ali
nascondimi,
di fronte ai malvagi
che mi opprimono,
ai nemici mortali
che mi accerchiano.
Il loro animo è insensibile,
le loro bocche

parlano con arroganza.
Eccoli: avanzano, mi circondano,
puntano gli occhi
per gettarmi a terra,
simili a un leone
che brama la preda,
a un leoncello
che si apposta in agguato.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi» (Mt 7,17).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Kyrie eleison.**

- Quando il nostro cuore produce frutti di discordia.
- Quando il nostro cuore produce frutti di amarezza.
- Quando il nostro cuore produce frutti di indifferenza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 27,8-9

Il Signore è la forza del suo popolo,
rifugio di salvezza per il suo consacrato.
Salva il tuo popolo, o Signore, e benedici la tua eredità,
sii loro pastore e sostegno per sempre.

COLLETTA

Donaci, o Signore, di vivere sempre nel timore e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 15,1-12.17-18

Dal libro della Genesi

In quei giorni, ¹fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande».

²Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco». ³Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede».

⁴Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede».

⁵Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle»; e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». ⁶Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.

⁷E gli disse: «Io sono il Signore, che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questa terra». ⁸Rispose: «Signore Dio, come potrò sapere che ne avrò il possesso?».

⁹Gli disse: «Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora e un colombo».

¹⁰Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all'altra; non divise però gli uccelli.

¹¹Gli uccelli rapaci calarono su quei cadaveri, ma Abram li scacciò.

¹²Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono.

¹⁷Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali divisi. ¹⁸In quel giorno il Signore concluse quest'alleanza con Abram: «Alla tua discendenza io do questa terra, dal fiume d'Egitto al grande fiume, il fiume Eufrate».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 104 (105)

Rit. Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza.

¹Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere.

²A lui cantate, a lui inneggiate,
meditate tutte le sue meraviglie. **Rit.**

³Gloriatevi del suo santo nome:
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

⁴Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto. **Rit.**

⁶Voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.

⁷È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra i suoi giudizi. **Rit.**

⁸Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,

⁹dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 15,4A.5B

Alleluia, alleluia.

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore;
chi rimane in me porta molto frutto.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 7,15-20

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹⁵«Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci! ¹⁶Dai loro frutti li riconoscerete.

Si raccoglie forse uva dagli spini, o fichi dai rovi? ¹⁷Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; ¹⁸un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. ¹⁹Ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. ²⁰Dai loro frutti dunque li riconoscerete».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Questo sacrificio di espiazione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, o Signore, perché i nostri pensieri e le nostre azioni siano conformi alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 144,15

Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai rinnovati con il santo Corpo e il prezioso Sangue del tuo Figlio, fa' che l'assidua celebrazione dei divini misteri ci ottenga la pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Tagliato

Le parole del Signore Gesù potranno sembrare alquanto eccese, eppure sono parole che liberano il cuore da ogni forma di illusione. Il modo di leggere la realtà nel vangelo di quest'oggi ci affranca pure da ogni inutile argomentazione che non tocchi la concretezza e la verità della vita: «Ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco» (Mt 7,19). È uno spettacolo da cui siamo stati affascinati almeno una volta quando eravamo bambini: guardare qualcosa bruciare ci permette di cogliere la cosa in una luce diversa e ci riporta alla sua essenzialità. Mentre brucia, ogni cosa manifesta contemporaneamente la sua gloria e la sua assoluta dimensione effimera e passeggera.

È ciò che avviene per Abramo mentre il Signore cerca di placare la sua angoscia e la sua ansia: «Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali divisi» (Gen 15,17). Di suo, Abramo fa fatica a cogliere il nesso necessario e imprescindibile tra la promessa di una discendenza e il distacco dal suo modo di pensare e di concepire il suo avverarsi concreto nella sua vita e per la sua gioia.

Ancora una volta Abramo viene condotto «fuori» per guardare in «cielo» (15,5). In questo modo l'Altissimo prende Abramo per mano, come si fa con un bambino che ha voglia di crescere e di imparare. Al cospetto della volta celeste, il Signore insegna ad Abramo a contestualizzarsi. Chiedendogli di guardare fuori fino a spingere lo sguardo oltre le «stelle» (15,5), Abramo può finalmente rientrare in se stesso. Soltanto lo scenario dell'infinito permette di soppesare autenticamente il desiderio di Abramo nientemeno che al cospetto delle stelle. In tal modo Abramo accetta di contestualizzare e relativizzare il suo desiderio senza rinunciarvi, ma sapendosi aprire a modi diversi per realizzarlo. Quando il Signore Gesù esorta i suoi discepoli: «Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci!» (Mt 7,15) parla anche di noi. Anche noi corriamo il rischio di trasformarci, nostro malgrado, in «lupi rapaci». Ciò avviene quando non riusciamo a smascherare le inevitabili incrostazioni egoistiche del nostro desiderio.

Il profondo disorientamento del desiderio a causa del ripiegamento egoistico e di un narcisismo capriccioso ci trasforma in «lupi mannari», ossessionati dall'inseguimento del fantasma delle nostre illusioni. Abramo viene condotto «fuori». Là il Signore chiede anche a noi di non accontentarci mai delle apparenze, non solo di quelle degli altri ma, prima di tutto, delle nostre illusioni. Il misterioso sonno che vince le resistenze di Abramo è lo stesso *tardemah* cui si lascia andare Adamo nel momento della creazione di Eva. È come se l'Altissimo avesse bisogno di addormentarci per poterci operare come fa un bravo chirurgo. Senza farci troppo male, si possono aprire nuovi orizzonti per salvarci dal pericolo di attardarci sui nostri progetti capaci di toglierci il sonno e la speranza. Se non lo facciamo noi, verrà «tagliato» dalla nostra stessa disperazione tutto ciò che impedisce di dare «frutti» (7,20).

Signore Gesù, tu sai quanto ci costa essere potati delle nostre illusioni e ricondotti al nostro compito di fruttificazione gioiosa e serena. Sii per noi medico e chirurgo, e ti preghiamo di non lasciarti impietosire dalla nostra paura di soffrire le inevitabili doglie del parto.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giuseppe Cafasso, sacerdote (1860).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della santa martire Agrippina di Roma e compagni martiri (sotto Valeriano, 253-260).

Copti ed etiopici

Onofrio, anacoreta (IV-V sec.).

Anglicani

Etheldreda, badessa di Ely (678).

Luterani

Argula von Grumbach, testimone della fede in Baviera (1568).

Feste interreligiose

Ebraismo

Samuele di Trento e compagni martiri (1475).